

ASSOCIAZIONE CULTURALE DIOCESANA LA NUOVA REGALDI
Area umanistica
LA CATEGORIA DI CULTURA E L'OPERATORE CULTURALE

SINTESI DELLA RIUNIONE DEL 9 OTTOBRE 2003

**Prima analisi del concetto di cultura (don Silvio), dibattito,
stesura calendario dei prossimi incontri e delle possibili
iniziative, suddivisione testi da leggere**

INDICE

Riassunto

- 1. Introduzione**
- 2. Riflessione sul tema**
 - 2.1 1° parte**
 - 2.2 2° parte**
 - 2.3 Organizzazione**

RIASSUNTO

1. INTRODUZIONE

Vengono accolti in questo incontro due nuovi membri dell'area umanistica, Pietro Toscani, 18 anni, studente del liceo scientifico e Lucia Guglielmetti, 27 anni, laureata in lettere.

In relazione ad un'idea nata da un dialogo di Lucia con don Silvio, viene teorizzata la possibilità di creare una cooperativa culturale, che avrebbe tra i suoi compiti anche quello di introdurre al mondo lavorativo i giovani interessati ad intraprendere seriamente e continuativamente un'iniziativa culturale. Tale introduzione alla dimensione lavorativa avverrebbe tramite la creazione di contatti e di competenze all'interno di questa cooperativa che permetterebbero di indirizzare meglio i giovani. Soggetto promotore di questa cooperativa sarebbe la Nuova Regaldi che, in questo modo, potrebbe rendere ai giovani in cerca di lavoro un ottimo servizio, in linea con il suo impegno nel campo della cultura.

2. RIFLESSIONE SUL TEMA

La riflessione di questo incontro, sviluppata da don Silvio, ha lo scopo di introdurre i presenti alla categoria di cultura, tema centro dell'attenzione di questo anno.

L'intervento è suddiviso in due parti: la prima ha per centro la riflessione sul termine "cultura", cercando di "sgrezzarlo" secondo la via etimologica; la seconda, più articolata, mira a presentare argomenti correlati al tema, alla luce di alcune interessanti scoperte bibliografiche fatte alla SMAU da don Silvio.

Tutto questo vuole essere materia di discussione per cui è possibile aggiungere alla riflessione quanto può scaturire dalle conoscenze personali e proporre eventuali pareri differenti.

2.1 1° parte

I significati dei termini sono il precipitato del senso di tali termini. Quando ci si confronta con un interlocutore, bisogna contestualizzare ogni termine, perché abbia significato nel discorso.

La categoria di “cultura”, però, risente dell'impossibilità di essere semplificata in quanto un'eccessiva semplificazione andrebbe a discapito dell'approfondimento di tale categoria.

Una prima pista per approfondire tale categoria è sicuramente quella etimologica, con la quale vogliamo fornire un “excursus” sul significato che ha assunto nel tempo, in quanto la parola “cultura” ha assunto significati che nel tempo sono già stati abbondantemente categorizzati. Ad esempio la parola cultura assume all'interno del Progetto Culturale della Chiesa italiana un significato tutto suo.

“Cultura” deriva da “colere”, verbo latino che dà a sua volta origine a tre parole: “coltura” (ambito agricolo), “cultura” (ambito della conoscenza), “culto” (ambito religioso).

Il termine “coltura” comincia a nascere quando un popolo esce dalla condizione del nomadismo e si insedia in uno spazio, coltivandolo.

Il termine “culto”, derivante dal participio passato del verbo “colere”, inteso come venerazione, è legato al miracolo della natura.

Il colono, figura agricola, porta la cultura all'interno di un luogo, quando lo colonizza.

Ne deriva che “cultura” e “colonialismo” sono tautologici.

Sempre seguendo la pista etimologica, possiamo dire che le verità culturali, in relazione al “cultus”, sono sacre, oggetto di protezione, venerazione ed anche tradizione, nel momento in cui, per proteggerle, devo tramandarle.

Si può quindi immaginare che l'unione di cultura con il colonialismo culturale e religioso porti ad un cocktail micidiale, se messo al servizio di ideali bassi. E' pertanto necessario saper tenere le due cose separate.

E' interessante notare come il concetto di cultura, in origine, fosse collegato all'azione dell'*homo faber*, che interveniva sulla natura e sulla terra per trasformarla, mentre ora è collegato a quella dell'*homo sapiens*, in quanto non è più la terra ad essere trasformata ma un proprio simile, secondo un processo di “educazione” e “formazione”. La coltivazione dell'animo umano avviene attraverso la filosofia.

Se si entra nell'analisi dello sviluppo delle culture elevate, vediamo che emergono due significati fondamentali di “cultura”: la “formazione” ed il “prodotto della formazione”.

La “formazione” dell'uomo (ambito educativo-pedagogico) si riferisce alla singola persona umana in ambito scolastico o familiare, dove un “magister” od un “pater familias” curano l'educazione del giovane.

La trasformazione dell'essere umano viene ottenuta mediante un itinerario di “paedéia” od “humanitas”, a seconda che il giovane sia nato sotto l'influsso della cultura greca o latina.

Il “prodotto della formazione” consiste nel risultato dell'azione formativa e contribuisce alla nascita della civiltà, transitando così nell'ambito della collettività.

Si deve quindi considerare d'ora in poi anche il significato della parola “civilizzazione”, intesa come prodotto della formazione.

Nel 1772 questa parola era già ampiamente diffusa nel mondo culturale anglosassone.

E' l'ottica di Marx che vede questo termine sotto due aspetti, quello dei valori morali e quello dei valori materiali. La civilizzazione è dunque una sintesi di valori morali e materiali della cultura di un popolo.

A questo punto è necessario distinguere due aree di interesse geografico: l'area teutonico-germanica e l'area anglosassone. Nella prima area si guardava nel '900 alla civiltà come all'insieme dei valori spirituali ed alla cultura come ai valori culturali di quell'area. Nell'area teutonica si guardava invece alla cultura come ad un valore alto e teorico. La cultura diventa quindi appannaggio dell'antropologia culturale.

L'Italia è destinataria di queste due tradizioni di considerare la cultura.

Si può quindi affermare che per una corretta analisi della categoria di “cultura” è strettamente necessario istruire e sviscerare la parola “cultura”.

2.2 2° parte

L'intermediario tra la cultura ed il prodotto di cultura è sicuramente il mezzo di comunicazione, a partire dall'antichissimo metodo della scrittura per arrivare alle più moderne tecnologie come internet.

Lo sviluppo dei mezzi di comunicazione rappresenta una grande sfida in quanto significa velocizzare la produzione della cultura.

Occorre però essere capaci di dialogare per fare "cultura" sul serio, altrimenti si rischia di cadere nel nozionismo, molto diffuso al giorno d'oggi.

Si segnalano i seguenti libri, trovati presso la Libreria dell'editrice Franco Angeli, alla SMAU. Tutti sono invitati a sceglierne uno durante l'incontro, a prelevarlo ed a leggerlo (nel prossimo incontro si richiede di portare la fotocopia del frontespizio per permettere la catalogazione del volume).

?? *Pubblicità, teorie e prassi* – Giampaolo Fabris

?? *Quella deficiente della TV* – Guido Barzoletti

?? *I processi decisionali* – Eugenio Marchello

?? *Scrivere con più efficacia* – A. Pintus

?? *I fondamenti della comunicazione* – Federico Spantigati

Vengono proposte a modo "brain-storming" le seguenti tematiche:

- incontro-confronto tra cultura occidentale ed orientale;
- come comunicano due persone che hanno ricevuto una diversa educazione?
- che cosa educa i giovani oltre alla scuola?
- fare un sondaggio eterogeneo sull'idea di cultura
- come si cambia nel fare cultura?

2.3 Organizzazione

Si potrebbe procedere organizzando una conferenza pubblica con il prof. Nardoni, uno dei fondatori della scuola di Palo Alto.

Un'altra possibilità sarebbe invitare don Giuseppe Guaglio a fare una relazione ad un incontro dell'area umanistica sulla scuola di Palo Alto, della cui teoria è un esperto conoscitore.

Per quanto riguarda l'autoformazione, tutti sono invitati a leggere uno dei testi proposti, inerenti alle tematiche che si tratteranno durante l'anno.

Il calendario dei prossimi incontri dell'area toccherà le date di giovedì 16, 23, 30 ottobre 2003 e di giovedì 13 novembre. Le date degli altri incontri verranno decise lungo il cammino.